



# dialogo

Domenica 1 Aprile 2018  
Anno 2018 / 13

Parrocchie di: S. Giorgio in Corneno di Eupilio - S. Fedele in Longone al Segrino  
S. Vincenzo in Galliano di Eupilio - Diocesi di Milano  
RITO AMBROSIANO - Anno B - Domenica di Pasqua

Calendario  
Liturgico-Ambrosiano

Aprile 2018

Lun 2	Ottava di Pasqua
Mar 3	Ottava di Pasqua
Mer 4	Ottava di Pasqua
Gio 5	Ottava di Pasqua
Ven 6	Ottava di Pasqua
Sab 7	Sabato in Albis
Dom 8	Domenica in Albis

## Letture del Vangelo secondo Giovanni (Gv 20, 11-18)

In quel tempo. Maria di Màgdala stava all'esterno, vicino al sepolcro, e piangeva. Mentre piangeva, si chinò verso il sepolcro e vide due angeli in bianche vesti, seduti l'uno dalla parte del capo e l'altro dei piedi, dove era stato posto il corpo di Gesù. Ed essi le dissero: «Donna, perché piangi?». Rispose loro: «Hanno portato via il mio Signore e non so dove l'hanno posto». Detto questo, si voltò indietro e vide Gesù, in piedi; ma non sapeva che fosse Gesù. Le disse Gesù: «Donna, perché piangi? Chi cerchi?». Ella, pensando che fosse il custode del giardino, gli disse: «Signore, se l'hai portato via tu, dimmi dove l'hai posto e io andrò a prenderlo». Gesù le disse: «Maria!». Ella si voltò e gli disse in ebraico: «Rabbunì!» – che significa: «Maestro!». Gesù le disse: «Non mi trattenere, perché non sono ancora salito al Padre; ma va' dai miei fratelli e di' loro: "Salgo al Padre mio e Padre vostro, Dio mio e Dio vostro"». Maria di Màgdala andò ad annunciare ai discepoli: «Ho visto il Signore!» e ciò che le aveva detto.



## Carissimi Parrocchiani, Pace e Salute nel Signore!

*"Donaci, Signore Gesù, di seminare intorno a noi questa speranza della Risurrezione che oggi poni nel nostro cuore.*

*Donaci di dilatarla con impegno, di seminare e dilatare ovunque la vita secondo la Tua Parola. Fa che l'annuncio della tua Risurrezione nella nostra vita tocchi la vita di tanti altri. E attraverso quello squarcio di serenità che tu apri oggi nelle nostre preoccupazioni quotidiane, penetri intorno a noi la certezza della tua vita e della tua speranza.*

*E tu, Maria, che per prima, come Madre di Gesù hai goduto per la Sua Risurrezione e per la Sua gloria, fa penetrare in noi questa potenza dello Spirito Santo; dona a tutti coloro che partecipano a questa Eucaristia di sentire dentro di sé la testimonianza dello Spirito del Signore, che ci parla della Sua Risurrezione, del Suo amore e della Sua gloria.*

*Diffondi su tutti noi la forza della Risurrezione del tuo Figlio Gesù.*

*(Card. C. M. Martini, Omelia S. Pasqua 1990)*

Le parole del compianto e indimenticabile Arcivescovo, in questa Santa Pasqua, le faccio mie e le rivolgo a tutti Voi per esprimerVi l'augurio più sincero di Buona Pasqua. Possa la forza della Risurrezione di Cristo diventare per tutti noi quel principio di rinnovamento che solo l'evento prodigioso della nostra Salvezza genera nell'uomo. Un pensiero particolare lo voglio rivolgere a tutti coloro che non hanno potuto prendere parte alle funzioni pasquali, gli anziani, i malati: per tutti loro assicuro la preghiera, il ricordo carico di affetto la benedizione. Voglio anche ricordare e ringraziare tutti coloro che in vari modi si sono impegnati per la buona riuscita della settimana santa: a tutti assicuro un ricordo particolare di gratitudine durante le celebrazioni solenni del Triduo santo. A tutti Voi, carissimi miei fedeli, rendo certo che nella Veglia Pasquale, nel momento del grande annuncio della Risurrezione di Cristo, per tutti invocherò la divina benedizione così che ogni famiglia possa celebrare con esultanza il Giorno del Signore. BUONA PASQUA e che sia ricca di ogni grazia del cielo.

**Il Vostro Parroco p. Damiano M. - B. ta**

Parrocchia S. Giorgio in Corneno - Eupilio 031656215 Parrocchia S. Fedele in Longone al Segrino 031643181  
Parroco 3386899860 Opera Ritiri Spirituali Padri Barnabiti 031655602 Oratorio Eupilio 031658157  
info@comunitapastoralesamz.it --- www.comunitapastoralesamz.it

## LECTIO DIVINA *Vieni ti mostrerò la mia sposa*

La "lectio divina" del martedì sera in Quaresima ha avuto anche quest'anno una positiva rispondenza. Tema degli incontri era l'Apocalisse, come suggerito dall'Arcivescovo Delpini, autore della lettera alla Diocesi "Vieni, ti mostrerò la sposa dell'Agnello". Il primo incontro è stato tenuto da padre Damiano, che ha spiegato le caratteristiche del testo, la sua finalità, il contesto storico in cui è stata scritta, sfatando subito la connotazione negativa che il termine oggi ha assunto. Poi è stato padre Ambrogio, per due anni nostro parroco e ora rettore del Collegio barnabiteo Zaccaria a Milano, che nei 4 martedì successivi ci ha introdotto nella comprensione del difficile e affascinante testo, l'ultimo libro del Nuovo Testamento. Dopo la lettura a tutti, ciascuno, nel silenzio, era invitato a rileggere i passi e a lasciarsi interpellare da un'espressione; seguiva quindi la spiegazione di padre Ambrogio. Apocalisse significa "rivelazione" e il suo autore, Giovanni, tradizionalmente identificato con l'apostolo, vi manifesta le visioni avute nell'isola greca di Patmos, mentre era in esilio per la sua fede. Impossibile qui riferire tutto quanto si è detto per la profondità e la complessità delle espressioni, che richiamano continuamente parole e riferimenti all'Antico Testamento, per il simbolismo ricchissimo e di non facile lettura, per il valore attribuito ai numeri biblici (il 3, il 7, il 12 con i suoi multipli, il 1000), per le numerose e affascinanti immagini con cui si snoda il racconto. Nei primi capitoli Giovanni, con lettere strutturate secondo uno stesso schema, si rivolge alle 7 chiese dell'Asia Minore: questi cristiani vivono in un difficile clima sociale per le persecuzioni ed egli li conforta, li stimola, li corregge e sempre conclude con la promessa di meriti e di un premio di natura spirituale, l'avvento del Regno di Dio. È lo Spirito che parla alle chiese e ognuna è chiamata ad ascoltare. Durante i quattro incontri, nella nostra capacità di visualizzazione e immaginazione, si sono susseguite scene dal fascino potente: il cielo e la terra con la lotta tra il Bene e il Male, il trono su cui sta ritto l'Agnello immolato, simbolo di Cristo, il drago rosso, simbolo di ogni forma di male e quindi di satana stesso, la donna, vestita di sole e con la luna sotto i suoi piedi, che partorisce il figlio e il drago che tenta invano di divorarlo. Questa descrizione è una delle più note e richiama la Vergine Maria. Sono immagini di incredibile suggestione e ogni particolare narrativo sorprende e colpisce; il trono con il suo splendore di luce e la sua magnificenza, evidente nella varietà di metalli e gemme preziosissime, il rotolo con i suoi sette sigilli, i quattro cavalli dal colore diverso, la corte celeste e la Gerusalemme nuova, risplendente della gloria di Dio, una città sicura per le sue solide e alte mura, accogliente, dove è desiderabile abitare, perché è un capolavoro di bellezza e non vi sono tenebre. Essa è simbolo della Chiesa che può accogliere tutti, perché ha solide fondamenta. Nell'ultimo incontro il capitolo 21 consente a padre Ambrogio di richiamare e consolidare alcuni concetti fondamentali: l'Apocalisse è scritta per un contesto liturgico, nel giorno dedicato al Signore e deve essere letta in modo comunitario per essere adeguatamente interpretata. Non vuole dirci profezie sul futuro né generare terrore o angoscia, anzi vuole incoraggiare a resistere saldi nella fede, per l'avvento di quel Regno di Dio che sarà la nostra felicità. Essa ci dà una testimonianza forte non sulla fine dell'universo, ma sul suo fine e sul senso del nostro essere Chiesa: la vittoria sul male, la sua eliminazione dal mondo sono date "dall'elevazione" di Cristo in croce. Ci siamo soffermati proprio su questo consolante messaggio: "Ecco, io faccio nuove tutte le cose". Una nuova creazione liberata dal limite, dal Male, in cui satana non ha più posto, perché il Risorto lo ha definitivamente sconfitto, facendolo precipitare nello stagno ardente di fuoco e di zolfo. Se la Genesi ci presenta il Paradiso perduto, l'Apocalisse ci restituisce il Paradiso ritrovato. Padre Ambrogio ha avuto il merito di appianare le difficoltà di comprensione di parole, simboli, immagini, di far gustare la forza e la bellezza del testo, coinvolgendo con domande, aiutando a ricordare, a collegare le conoscenze già acquisite con quelle nuove. Il tono colloquiale e la sua esperienza didattica hanno creato un clima sereno e la richiesta di altri incontri dimostra quanto sia stata positiva questa esperienza.

---

**2 aprile Lunedì dell'Angelo**

Sante Messe 9.30 Santuario di Santa Maria

10.30 S. Giorgio

## ESERCIZI SPIRITUALI

**"VENITE IN DISPARTE, VOI SOLI, IN UN LUOGO DESERTO, E RIPOSATEVI UN PO'" Mc 6,31**

Una nuova proposta per il tempo forte della Quaresima era stata decisa nell'ultimo Consiglio Pastorale: si trattava, come già avviene in altre parrocchie, di ritrovarsi il mattino presto per una pratica di preghiera comunitaria, che è definita "Esercizi spirituali". Così alle 6.45, nella cappellina dell'oratorio, lunedì 12 marzo ha avuto inizio il breve ma intenso percorso di preghiera, con la recita delle lodi e con la meditazione tenuta dal parroco sul tema della speranza cristiana. Le panche sono tutte occupate: volti familiari e nuovi, un'atmosfera di silenzio, di raccoglimento e di viva attenzione. I salmi, recitati a cori alterni, ci restituiscono la forza orante della Chiesa con l'invocazione della presenza del Signore, del suo aiuto, della sua protezione e salvezza. Poi una breve lettura, tratta dalle lettere di san Paolo, precede e si collega alla parola del Parroco, che annuncia il tema dei 5 incontri previsti: la speranza cristiana. Padre Damiano ci sorprende con un inizio originale e "laico" affidando il discorso sulla speranza umana alle parole di Turandot, la principessa protagonista dell'opera lirica di Puccini (è nota la passione del parroco per la musica...). Turandot esprime una visione negativa della speranza, affermando che "delude sempre". Diversa, anzi opposta è la concezione di cui ci parla san Paolo nella sua lettera ai Romani dove la speranza è salvezza. "Spe salvi facti sumus" (Siamo stati salvati nella speranza). Proprio questo è il titolo dell'enciclica di papa Benedetto XVI, oggetto delle riflessioni e delle spiegazioni durante gli incontri. La Speranza, che è virtù teologale come la Fede e la Carità, non si fonda su progetti umani, ma si radica in Cristo, nella sua Croce e nella salvezza che il Risorto ci assicura: per questo non delude né illude, ma ci sostiene nelle prove, ci dà forza, ci conduce alla meta. Certo anche le speranze umane sono importanti, ma non bastano e sono soggette a fragilità e limiti che caratterizzano la dimensione umana. Riferendosi alla speranza cristiana, San Paolo usa espressioni intense e ricche di significato: nella lettera agli Ebrei, citata nell'enciclica e letta prima della meditazione, sottolinea il legame indissolubile tra fede e speranza, in quella ai Tessalonicesi li sollecita a non affliggersi come coloro che non hanno speranza. Anche la Prima Lettera dell'apostolo Pietro invita i cristiani a saper dare ragione della speranza che è in loro. Sono numerose le citazioni tratte dall'enciclica di papa Benedetto, che padre Damiano ha proposto nei cinque giorni e non possono essere presentate tutte. Il parroco ne ha comunque sottolineato il profondo valore teologico, la finezza e bellezza delle affermazioni, ma anche il senso che devono avere nella nostra quotidianità. Nel suo commento ha ricordato il mistico, teologo, poeta e scrittore don Divo Barsotti, vissuto nel Novecento, che al tema della speranza ha dedicato parole straordinarie. Ha ribadito con forza che la fede è sostanza della speranza, che la speranza cristiana si alimenta mediante la preghiera e il silenzio: la preghiera nelle parole di papa Benedetto è "scuola della speranza". La speranza non è individualistica, ma richiede la dimensione personale e insieme comunitaria: la speranza di ogni credente si nutre, si rafforza nella realtà comunitaria e a sua volta la rinvigorisce. Ogni incontro si è concluso con un suggerimento concreto da applicare alla giornata che ci preparavamo a vivere: questo spiega il senso della parola esercizi, che ha una connotazione pratica. Siamo stati invitati a chiederci come viviamo e come siamo testimoni di speranza, a guardare alla Croce di Gesù, che dà senso alla nostra speranza, a recitare con consapevolezza l'Atto di speranza. Sono piccoli gesti che dicono il nostro "fare" e il nostro "essere", semplici e ripetibili in situazioni e momenti diversi. Gli esercizi spirituali erano stati previsti come esperimento, come esperienza da verificare. Da parte del Parroco e da parte chi ha fruito dell'esperienza il giudizio è sicuramente positivo. Da ripetere.

---

### AVVISO PER I BAMBINI DEL CATECHISMO

**IL CATECHISMO SARA' SOPSESO DURANTE LA SETTIMANA SANTA E LA SETTIMANA IN ALBIS, RIPRENDERA':**

- MARTEDI' 10 APRILE PER I - II - III MEDIA**
- GIOVEDI' 12 APRILE PER III - IV - V ELEMENTARE**
- SABATO 14 APRILE PER I ELEMENTARE**
- SABATO 21 APRILE PER II ELEMENTARE**

## VISITA AGLI ANZIANI DELLA NOSTRA COMUNITA'

Un giorno, non molto tempo fa, un contadino si presentò alla porta di un convento e bussò energicamente. Quando il frate portinaio aprì la pesante porta di quercia, il contadino gli mostrò, sorridendo, un magnifico grappolo d'uva. "Frate portinaio, sai a chi lo voglio regalare questo grappolo d'uva che è il più bello della mia vigna?" "Forse all'abate o a qualche padre del convento". "No. A te! Perché mi hai sempre trattato con amicizia e mi hai aiutato quando te lo chiedevo. Voglio che questo grappolo d'uva ti dia un po' di gioia". La gioia semplice e schietta che vedeva sul volto del frate portinaio illuminava anche lui. Era davvero un grappolo stupendo. Ad un certo punto al frate portinaio venne un'idea: "Perché non porto questo grappolo all'abate per dare un po' di gioia anche a lui?". Prese il grappolo finché, di frate in frate, il grappolo d'uva tornò dal frate portinaio. Così fu chiuso il cerchio. Un cerchio di gioia.

(Tratto da "Piccole storie per l'anima" di Bruno Ferrero)

Ecco che anche noi ragazzi di V elementare e I media, nei giorni di Martedì 20 e Giovedì 22, abbiamo voluto cominciare un cerchio di gioia; spesso basta una scossa piccola piccola per far esplodere una carica enorme. Ci siamo recati in visita agli anziani della nostra Comunità Pastorale; abbiamo voluto portare i nostri più sinceri auguri per una serena e Santa Pasqua insieme ad un piccolo lavoretto realizzato dai più piccoli. È stato un gesto che, seppur nella sua semplicità, ha fatto riscoprire ai bambini l'importanza di fare del bene agli altri; è stato bello vedere l'accoglienza con cui i nostri anziani ci attendevano, pronti subito ad offrirci dolci e bevande, ma soprattutto la gioia che traspariva dai loro occhi quando iniziavano a raccontarsi. Alla fine era difficile salutare e venir via.

### ORARI APERTURA ORATORIO FESTIVITA' PASQUALI

**LUNEDI' 2 APRILE - LUNEDI'  
DELL'ANGELO**  
ORATORIO CHIUSO

**MARTEDI' 3 APRILE**  
ORATORIO DI EUPILIO APERTO DALLE  
ORE 15.30 ALLE ORE 17.30

**MERCOLEDI' 4 APRILE**  
ORATORIO DI EUPILIO APERTO DALLE  
ORE 15.30 ALLE ORE 17.30

DA GIOVEDI' 5 APRILE RIPRENDONO I  
SOLITI ORARI DI APERTURA.

### Comunità Pastorale Sant'Antonio Maria Zaccaria VACANZE ESTIVE 2018

DOVE ? saremo ospiti presso l' Hotel Clift\*\* di Tagliata di Cervia (Ra)  
QUANDO? Dal 13 al 20 Luglio 2018  
\* La quota è di 390€ \* Comprende viaggio in pullman A/R, soggiorno in pensione completa e merenda del pomeriggio, spiaggia riservata con ombrelloni, lettini e salvataggio.

Da consegnare al momento dell'iscrizione:  
caparra di € 100.00 fotocopia della carta d'identità e tessera sanitaria.

Per informazioni ed iscrizioni rivolgersi a Dario 338/2027337



**Relazioni FIGLI - GENITORI ANZIANI**  
**dammi una mano  
a crescere ancora**  
*vivere insieme, tra paure e fragilità*

**Erba, Istituto San Vincenzo**  
Via Garibaldi, 54 – ore 21

Come assistere al meglio un anziano in casa?  
Come comportarsi di fronte a quelle patologie degenerative che molto spesso disorientano? Quali sono i servizi a supporto delle persone più fragili e come usufruirne?

L'Istituto San Vincenzo organizza quattro incontri **aperti a tutti** sul rapporto tra figli e genitori anziani per cercare di preservare quel legame unico e indissolubile vissuto da ciascuno di noi.

<b>5</b> APRILE	<b>Quei cambiamenti che mettono in crisi</b> Gestire le sfide senza farsi sopraffare da comportamenti inadeguati a cura di <b>Elena M. Mauri</b> , psicologa
<b>17</b> APRILE	<b>I pericoli dentro casa</b> Aiutare l'anziano a muoversi in sicurezza, evitando rischi per chi lo assiste a cura di <b>Alberto Semprini</b> , fisioterapista
<b>3</b> MAGGIO	<b>Dimmi cosa mangi</b> Anziani a rischio malnutrizione e consigli sui bisogni alimentari che cambiano a cura di <b>Manuela Alunni</b> , infermiera
<b>15</b> MAGGIO	<b>Non siamo soli</b> Normativa e servizi a supporto delle persone fragili e dei loro familiari a cura di <b>Monica Linda Mariani</b> , avvocato

**INGRESSO GRATUITO**

Per informazioni: T. 031 645742 | e-mail asaoss@scuolasanvincenzo.it